

Portogallo

Coimbra: arrestati 300 studenti

Violenti scontri con la polizia avvenuti nel recinto dell'Università

LISBONA, 19. Gli studenti universitari portoghesi hanno di nuovo dato battaglia aperta al regime di Salazar. Questa notte un gruppo di oltre trecento universitari di Coimbra, forzando i cordoni di polizia che da settimane controllano la città universitaria, hanno occupato i locali dell'Associazione studentesca, sciolta dal governo, barricandosi e resistendo per alcune ore agli assalti...

etano barricati sono stati caricati su autoveicoli e trasportati a Lisbona. Scopo della polizia era quello di disperdere fisicamente il nucleo che, nell'università di Coimbra, viene ritenuto l'organizzazione della resistenza al regime. Il governo fascista ha annunciato una nuova serie di misure repressive. Ha messo a disposizione delle autorità universitarie le forze di polizia che già occupano in permanenza gli Atenei di Coimbra, Lisbona e Oporto, ha dichiarato illegale tutte le riunioni di studenti o di membri di Associazioni accademiche, ed ogni attività delle associazioni studentesche e delle opere sociali universitarie. Esse sono state poste sotto stretto controllo del governo. Era stata questa una delle ragioni che aveva dato l'impeto alla protesta degli studenti nelle settimane scorse.



BILBAO — «Carabinieri» con la feluca napoleonica perlustrano la zona del porto

La manifestazione è stata una delle più clamorose di queste ultime settimane. All'arrivo degli agenti gli studenti si sono stesi per terra impedendo ai poliziotti di usare le loro «reps» per i cosiddetti caroselli. L'intervento della polizia a base di sfollagente e di bombe lacrimogene è stato quanto mai brutale e alla fine della manifestazione i feriti si contavano a decine. Frattanto, reparti di polizia riuscivano a forzare gli ingressi dell'università e trascinarla a forza, fuori dei locali occupati, i trecento studenti che vi si

Le autorità fasciste cercano di giustificare le odierne agitazioni con «divergenze tra studenti e corpo accademico». In realtà il motivo politico, la ribellione e la insubordinazione contro il regime di Salazar, sono manifesti e cominciano a scuotere vasti strati di popolazione.

Di uno scrittore italiano

Testimonianza sul Portogallo

Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo qui la parte centrale della testimonianza che lo scrittore Angelo Repetto, di ritorno da un viaggio in Portogallo, ha reso nei giorni scorsi a Roma, sulla grande riunione popolare del 1. Maggio a Lisbona e in altre città portoghesi. Ne esce un quadro drammatico della lotta del popolo contro la ferrea dittatura di Salazar.

nel contempo il capo della polizia ordina una grossa rotata di sovversivi. Potrei continuare ad esemplificare ancora. Era la vigilia del Primo Maggio. Alle 18.30 del Primo Maggio, sulla Praça do Comércio di Lisbona — una piazza chiusa da tre lati da edifici ministeriali e dal quarto dal Tago — affluiscono i primi gruppi di dimostranti. Sembrano impiegati appena usciti dall'ufficio, commessi di negozi liberi dal lavoro. Dai loro petti spuntano delle spionde rosse, sinistra del Tago sbarcano centinaia di popolari; le camionette della polizia vengono assaltate, iniziano gli scontri sulla stessa piazza — il Terreiro do Povo — e nelle ruas da Rua de Curio, nella Via Augusta. Le forze di polizia indietreggiano verso il Rossio, il centro della città, e cominciano a sparare. Cadono i primi morti, i feriti, si lancia la cavalleria per le strade strette del centro e i dimostranti si fermano abbattendo i pali delle segnalazioni stradali, affrontando decisamente gli agenti armati di mitra con pietre, sbarre, coltelli. I focolai dello scontro sono moltissimi, i dimostranti ora crescono ora, improvvisamente, scendono di numero e i poliziotti cadono nelle imboscate. Per ore, fino alle due della notte, la città è sul piede di guerra, i feriti non si contano, i morti — sono 29 — non si contano — sono 29 — non si contano. I comunicati ufficiali, gli arrestati 380 e non 93.

Alle 22 del Primo Maggio, il ministro dell'Interno, Santos Junior, assicura la stampa che il resto del Paese è in piena calma. A Porto, in quale ha raccomandato ai sei paesi della Comunità europea di «cercare una certa forma di accordo fra la Spagna e la CEE». Nel corso del dibattito svolto alla assemblea del consiglio di Europa, il quale ha raccomandato ai sei paesi della Comunità europea di «cercare una certa forma di accordo fra la Spagna e la CEE». Nel corso del dibattito svolto alla assemblea del consiglio di Europa, il quale ha raccomandato ai sei paesi della Comunità europea di «cercare una certa forma di accordo fra la Spagna e la CEE».

Spagna

Scoppiano i contrasti a Madrid nel governo franchista

Il dittatore rinuncia al viaggio a Barcellona

PSDI e PRI contro la Spagna nel MEC

La Giustizia e la Voce Repubblicana di ieri hanno preso posizione contro l'ammissione della Spagna al Mercato Comune. L'iniziativa è in aperta polemica con il voto espresso dalla Assemblea del consiglio di Europa, il quale ha raccomandato ai sei paesi della Comunità europea di «cercare una certa forma di accordo fra la Spagna e la CEE». Nel corso del dibattito svolto alla assemblea del consiglio di Europa, il quale ha raccomandato ai sei paesi della Comunità europea di «cercare una certa forma di accordo fra la Spagna e la CEE».

MADRID, 19. Scari contrasti sono sorti nel governo franchista. La seduta del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto avere luogo ieri sera per discutere l'adozione di nuove misure per fare fronte al dilagare degli scoperchi che paralizzano la vita economica del paese, è stata rinviata all'ultimo momento. Il ministro dell'Interno, Franco, è stato informato dai generali, in seguito ai contrasti sorti tra i ministri, sull'atteggiamento da tenere di fronte agli scoperchi. Infatti mentre una parte dei ministri proponeva la ricorso alla repressione sanguinosa per mettere fine ad una situazione che, fa sempre più pesante per il regime, l'altra sosteneva l'opportunità di non ispirare ancora di più gli spiriti degli scoperchi, e trovare una soluzione concordata che permetta al regime di riprendere il suo corso.

Si apprende anche che il dittatore Franco «ha rinviato il suo viaggio a Barcellona in programma per la fine della settimana scorsa». Le ragioni di questo rinvio vanno attribuite evidentemente al fatto che in quella città quasi tutte le fabbriche sono paralizzate dallo sciopero.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. L'ultima puntata delle memorie di Ehrenburg pubblicate oggi dalla rivista Novy Mir, tenta di svelare alcuni aspetti della guerra di Spagna le cui scritte scritte sovietiche seguono in qualità di corrispondente della Isvestia. Questi ricordi ricreano dalla lotta antifranchista di oggi una evidente attualità. Più ancora che per altre puntate il racconto di Ehrenburg è a mosaico: cento incontri, cento episodi. Della Spagna egli ha il ricordo di una generosa, appassionata battaglia dalle molte bandiere e dai molti volti che si azzurano in un unico scopo: la difesa personale e di un paese che si sentiva in una grande lotta di unità antifascista. Egli ricorda i nomi che sintetizzano in diversa ideali e geografiche di quanti in terra di Spagna erano conosciuti: Frigattelli, Nenni, Vidal, Piacentini, Alarino, Neruda, Hemingway, Alessio Tolstoj, Andersen, Neza, Anna Seghers, Luzio Rank, Longo, Benda, Ras Iannura. A questa unità, a questa passione, si accompagnava un accentuato idealismo del tipo volontaristico che, lasciato in casa ed il lavoro, era sceso a combattere contro Franco.

«L'inizio della guerra», il 25 luglio Hitler promise a Franco aiuto; il 30 luglio i primi aerei italiani bombardavano le città. Solo cento giorni dopo poterono giungere i primi caccia sovietici. Ma il punto debole della questione dell'aiuto alla Repubblica spagnola aggrava da Joséusti era l'atteggiamento di Leon Blum, il socialdemocratico capo del governo francese, che teorizzava il non intervento e proibiva il passaggio della frontiera agli armamenti comperati dal legittimo governo spagnolo «A Barcellona arrivo lo "Zibano", un carico di rettonaglie, poi giunsero aerei con i quali i tanks si ostentavano gli altri sovietici, però il nostro aiuto era poco in confronto a quello di Hitler e Mussolini». La questione era decisa dalla geografia.

Allo stesso tempo il capo della polizia ordina una grossa rotata di sovversivi. Potrei continuare ad esemplificare ancora. Era la vigilia del Primo Maggio. Alle 18.30 del Primo Maggio, sulla Praça do Comércio di Lisbona — una piazza chiusa da tre lati da edifici ministeriali e dal quarto dal Tago — affluiscono i primi gruppi di dimostranti. Sembrano impiegati appena usciti dall'ufficio, commessi di negozi liberi dal lavoro. Dai loro petti spuntano delle spionde rosse, sinistra del Tago sbarcano centinaia di popolari; le camionette della polizia vengono assaltate, iniziano gli scontri sulla stessa piazza — il Terreiro do Povo — e nelle ruas da Rua de Curio, nella Via Augusta. Le forze di polizia indietreggiano verso il Rossio, il centro della città, e cominciano a sparare. Cadono i primi morti, i feriti, si lancia la cavalleria per le strade strette del centro e i dimostranti si fermano abbattendo i pali delle segnalazioni stradali, affrontando decisamente gli agenti armati di mitra con pietre, sbarre, coltelli. I focolai dello scontro sono moltissimi, i dimostranti ora crescono ora, improvvisamente, scendono di numero e i poliziotti cadono nelle imboscate. Per ore, fino alle due della notte, la città è sul piede di guerra, i feriti non si contano, i morti — sono 29 — non si contano. I comunicati ufficiali, gli arrestati 380 e non 93.

I ricordi di Spagna di Ehrenburg

Difficile situazione al momento del ritorno in URSS - Pasternak sperava in Stalin

Mosca

«Hemingway a Madrid? Naturalmente, era molto legato alla Spagna e naturalmente egli odiava il fascismo. Già prima della guerra di Spagna, al tempo dell'attacco dei fascisti in Etiopia aveva parlato apertamente contro la aggressione. Dopo la morte di Hemingway, ho letto un articolo in un giornale americano, nel quale si affermava che la guerra civile spagnola era stata per lo scrittore un episodio casuale, fra una corrida ed una caccia al rinoceronte. Questo non è vero. Non a caso, Hemingway rimase alla Madrid assediata, non a caso, durante la seconda guerra mondiale, come corrispondente di guerra, invece di sedere negli uffici degli Stati Maggiori, preferì andare con i partigiani, non a caso, salutò la vittoria dei partigiani di Castro». Nell'ultima parte di questa puntata, Ehrenburg ha più volte ricordato i comunisti sovietici inviati in missione in Spagna, i quali, quando tornarono in patria rimasero rittenti degli arbitri di Stalin. «C'era di trarre le conclusioni sulle ragioni dei suoi errori, su tutto ciò che come una pietra sul collo di ognuno della mia generazione». Mi ricordo nella lontana Andalusia di volontari andare alla morte gridando il nome di Stalin. Noi pensavamo (evidentemente perché volemmo pensare così) che Stalin non superava della tolle repubblicana dei comunisti e della «intelligenza» sovietica.

Nuovo rinvio del volo umano americano

WASHINGTON 19. La NASA ha annunciato oggi che il lancio del secondo aereo americano, già rinviato a martedì 22, è stato ulteriormente differito al primo di giovedì 24.

SOGGIORNI ESTIVI

Advertisement for vacation homes and pensions. Includes listings for PENSIONE ALBA MISANO ADRIATICO, VILLA GIOIOSA MIRAMARE DI RIMINI, RIMINI MARE PENSIONE TANIA, VILLA CELESTE, PENSIONE ADOFO, ALBERGO AURORA, PENSIONE VILLA ALMA, VILLA CASTELLUCI, PENSIONE MEDUSA, HOTEL CASALI, ALBISOLA CAPO SOGGIORNO LUISA, NOLI Soggiorno estivo «INES», RICCIONE PENSIONE «SAN GIUSTO», PENSIONE «TRE ROSE», FORNO DI CANALE ALBERGO CENTRALE, PENSIONE «LA MONTAGNOLA», NOLI (Savona) BAR SIRTIO, VILLA GIAVA (già Carolina), PENSIONE PRONTI, SPOTORNO (Savona) - VILLA VERDE, and SUCCHI DI FRUTTA Gold Bevendo Gold... mangiate frutta!!